



Riconoscimenti

TARGHE E MEDAGLIE A CHI HA CREDUTO NEL PROGETTO

Dopo l'inaugurazione dell'orto Super-abile con lo scoprimento della targa, Ivo Manavella ha voluto ringraziare uno ad uno tutti coloro che hanno creduto nel progetto tanto da realizzarlo. In primo luogo l'Anffas, con il suo presidente Loris Menegolo. E in seconda battuta la Banca Simeca, che ha sostenuto anche economicamente l'iniziativa. Un grazie speciale a tutti i volontari che si sono man mano alternati nelle varie fasi di realizzazione, primi fra tutti gli alpini. Ivo Manavella ha consegnato quindi alcune targhe speciali. La prima ai fratelli Adriana e Leonardo Gianinetto. «Tutto questo non avrebbe avuto inizio» ha detto Manavella «se non ci fosse stato il dono dei loro genitori, che scelsero di regalare questa cascina con i terreni circostanti a chi è meno fortunato. Un'avventura con tanti sentieri in salita, ma continua ancora oggi». La seconda targa è stata ritirata da Italo Moi in rappresentanza degli alpini di Biella (il capogruppo Fulcheris era assente per motivi di salute), che diedero il via a questo progetto di ristrutturazione 20 anni fa, in occasione del 70° anniversario della loro fondazione. Furono 75 i gruppi alpini a collaborare al progetto e a ciascuno è stato consegnato un ri-

cordo della giornata. A ritirare simbolicamente la targa a nome dei gruppi biellesi è stato il capogruppo di Salussola Franco Cibolla. E una menzione speciale è andata anche a Mario Hary e Luigi Coda Zabetta, capocantiere impeccabile il primo e aiutante insostituibile il secondo. È stata invece Annamaria Minerò (in basso nella foto insieme al presidente dell'Anffas di Gaglianico Loris Menegolo e al presidente della cooperativa "Integrazione biellese" Ivo Manavella) a ritirare, in memoria dell'indimenticato Franco Becchia, la targa a lui dedicata. Ai volontari che hanno collaborato invece alla realizzazione dell'orto è stata donata una spilla raffigurante una rosa blu con il gambo sostenuto da un tutore; un simbolo che rispecchia bene la realtà dell'Anffas. È stata consegnata a Walter Casasola, Ferruccio Bagatin, Riccardo Fantinati, Pierluigi Fornasiero, Ugo Marucchi, Oliviero Nalin, Benito Rino, Esterino Santolin, Franco Valda, Adriano Zatta, Ilvo Zegna, Fabrizio Bertoncetto, Giovanni Meini, Marino Rusalen, Giorgio Forno, Idilio Salino, Enrica Frencia, Tosca Santinello, Teresio Lacchia, Renato Furno, Piergiorgio Clemente e Amelio Crotti.



SALUSSOLA

Finalmente il taglio del nastro

L'orto "Super-abile" è stato inaugurato sabato mattina. Presenti gli alpini biellesi e i fratelli Adriana e Leonardo Gianinetto, nel ricordo dei loro genitori Mario e Marie

La pioggia si è divertita a spaventare i convenuti fino all'ultimo momento, facendo temere l'acquazzone. Ma poco prima dell'inizio della sfilata di sabato mattina il cielo si è lievemente schiarito. La Filarmonica di Cavaglia ha intonato le prime note e il lungo corteo ha iniziato a percorrere il viale d'accesso a cascina Carrubi. I tricolori degli alpini, provenienti da tutto il Biellese, sventolavano sopra i gagliardetti. E alla testa del corteo, subito dopo la banda, i fratelli Adriana e Leonardo Gianinetto, seguiti dalle autorità. È stato un momento molto emozionante e a tanti è salito il groppo in gola. L'orto "Super-abile", realizzato proprio grazie alla generosità dei due fratelli per offrire la possibilità di coltivare la terra anche a chi sta su una carrozzina, è stato inaugurato in un clima di festa alpina. E non poteva essere altrimenti. Perché se Marie e Mario Gianinetto, genitori di Adriana e Leonardo, furono anche i genitori ideali di questa cascina, senz'altro le braccia operative furono quelle delle penne nere. E proprio a loro Anffas e cooperativa "Integrazione Biellese" hanno voluto offrire un pranzo, che si

è consumato al termine della mattinata al salone polivalente. Una mattinata in cui l'ufficialità ha ceduto il posto alla familiarità, in cui le orazioni ufficiali hanno lasciato il posto alle parole autentiche del cuore. E non poteva essere diverso, parlando dell'Anffas e di quei meravigliosi ragazzi che ne sono l'essenza. Discreti, partecipi, attenti, hanno seguito sulle loro carrozzine tutto il cerimoniale, lasciandosi andare di tanto in tanto a qualche gridolino di entusiasmo. Belli e autentici, senz'altro veri. Come tutti quegli alpini con le mani ruvide per il tanto lavoro e il viso apparentemente imperturbabile anche di fronte ai complimenti. A ringraziarlo a nome di tutti è stato Ivo Manavella, bravo regista di questa memorabile giornata. Presidente della cooperativa "Integrazione Biellese" e vicepresidente nazionale di Anffas, ha portato a tutti il saluto di Corrado Perona. «Oggi non ha potuto essere qui perché, nello stesso momento, si sta inaugurando "la casa di Luca", l'alpino ferito in Afghanistan. Verrà a trovarci prossimamente insieme a lui» ha assicurato.

La parola è stata ceduta al sindaco di Salussola Carlo Cabrio, che ha ammesso di non sapere neppure cosa fosse l'Anffas prima di iniziare il suo mandato: «Ho capito quale tesoro rappresenti frequentando questo luogo, posto sulla nostra bellissima collina. Grazie fratelli Gianinetto, grazie Alpini. Non tutti hanno cuore di lasciare i loro beni a una comunità. Noi abbiamo avuto questa fortuna». I parroci di Gaglianico e Salussola hanno benedetto la targa alla presenza di tutte le autorità. E la banda ha intonato l'inno di Mameli. Tutti sull'attenti gli alpini. Un cuor solo per cascina Carrubi.

testi di **LUISA NUCCIO**
fotografie
di **RICCARDO ALBERTO**



In alto, l'alpino di Graglia Guido Rocchi incaricato dell'alzabandiera. A sinistra, una suggestiva immagine degli alpini biellesi. In basso, Italo Moi e Mario Hary dopo lo scoprimento della targa. Accanto a loro, i ragazzi a cui è dedicato l'orto insieme ad alcuni alpini.



Due parole a parte

ILARIA MEINI E MARCO SANTO, TRASCINATORI DAVVERO SPECIALI

Si è commosso Ivo Manavella quando ha consegnato la spilla a loro due. Senza l'intervento di Ilaria Meini e Marco Santo l'orto Super-abile oggi non sarebbe realtà. «Ilaria è un'educatrice che ha iniziato a lavorare qui un paio d'anni fa» raccontava Manavella. «Il suo entusiasmo, la sua carica vitale hanno saputo motivare i nostri ragazzi della Carrubi, che hanno costituito un pool davvero invidiabile. Per non parlare di Marco... Quando nacque il centro agricolo lui era già qui. Si può dire che Marco conosca ogni zolla di terreno, ogni filo d'erba. È sempre sorridente e gioviale, sa affrontare le difficoltà con una calma e uno spirito positivo inimmaginabili. Confesso che, se fosse possibile la clonazione, ne vorrei almeno tre o quattro qui come lui». Ivo ha concluso leggendo un pensiero che Leonardo Gianinetto utilizzò per il suo libro dedicato a Cascina Carrubi: «L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico; non importa, amalo. Dà il meglio di te e tutti ti prenderanno a calci; non importa, tu continua a dare sempre il meglio di te».